

**Coreografia e regia** Roberto Zappalà **Musica eseguita dal vivo** Johann Sebastian Bach (preludi e fughe dal *Clavicembalo ben temperato*), Charles Gounod (*Ave Maria*) **Drammaturgia** Nello Calabrò e Roberto Zappalà **Danza** Fernando Roldan Ferrer e Roberto Provenzano **Pianoforte** Luca Ballerini **Soprano** Marianna Cappellani **Luci e scene** Roberto Zappalà **Costumi** Debora Privitera **Assistente alla produzione** Federica Cincotti **Management** Vittorio Stasi **Direzione tecnica** Sammy Torrissi **Direzione generale** Maria Inguscio **Produzione** Scenario Pubblico/ Compagnia Zappalà Danza – Centro di rilevante interesse nazionale **In collaborazione con** Teatro Stabile di Catania, ArtEZ Arnhem (NL), uva grapes Catania, contemporary dance festival, AME Associazione Musicale Etna **Con il sostegno di** MIC Ministero della Cultura e Regione Siciliana Ass.fo del Turismo, dello Sport e dello Spettacolo

Con il sostegno di Fondazione Caritro

Eni sostenitori



Media partner



Sponsor



Main sponsor



Partner per la sostenibilità

**ROBERTO ZAPPALÀ**

**NAUFRAGIO CON SPETTATORE**



Ph. Sara Mellini



**ROBERTO  
ZAPPALÀ**

COMPAGNIA ZAPPALÀ DANZA  
ITALIA

## NAUFRAGIO CON SPETTATORE

DURATA 55'

6/9

MARTEDÌ ORE 20.30  
AUDITORIUM MELOTTI  
ROVERETO

Zappalà Danza, compagnia di punta del panorama nazionale ed europeo, da trentadue anni portatrice del pensiero artistico di Roberto Zappalà, coreografo che è riuscito a narrare nei corpi la 'sua' Sicilia e a fondare un centro di eccellenza per la danza contemporanea, Scenario Pubblico, a Catania. Riconosciuto dal Ministero della Cultura Centro di Rilevanza nazionale, Scenario Pubblico è sia sede della compagnia, sia luogo di accoglienza e sviluppo del pensiero coreutico contemporaneo. Nel brulicante centro nascono i lavori di Roberto Zappalà per la sua compagnia, di volta in volta concentrati in progetti tematici pluriennali con al centro la Sicilia raccontata senza luoghi comuni o toni banali. Anche laddove il coreografo voglia parlarci della grandiosa processione per la festa di Sant'Agata che paralizza Catania per tre giorni nel mese di febbraio (*A semu tutti devoti tutti?*) o farci ascoltare una colonna sonora nata intorno al marranzano, strumento tradizionale comunemente conosciuto come scacciapensieri (*Intruments*), non perde mai il suo sguardo disincantato, a volte critico, eppur amorevole, nei confronti della sua terra. E come non ricordare un titolo emblematico come *Sudvirus*. Il piacere di sentirsi terroni, ultima tappa del progetto *Re-mapping Sicily* dentro cui ha preso forma anche lo spettacolo di questa sera, *Naufrazio con Spettatore* (2011). A monte un tragico episodio di cronaca, avvenuto diversi anni fa: il ritrovamento di un gran numero di cadaveri annegati in mare di fronte a

Portopalo di Capo Passero nel 2009. Scena che abbiamo visto reiterarsi negli anni con il Mediterraneo divenuto tomba liquida per molti migranti in cerca di speranza. Anticipatore di tutta una carneficina, *Naufrazio con Spettatore* - liberamente ispirato all'omonimo saggio del filosofo Hans Blumenberg - trasforma la tragedia di essere umani in cerca di speranza in atto pittorico, poetico, commovente di fronte al quale lo spettatore non può che ammettere la propria colpevolezza e passività dell'essere stato 'semplicemente a guardare'. Si fa metafora di un dramma attraverso il ritratto di due corpi maschili (i bravissimi Fernando Roldan Ferrer e Roberto Provenzano), abbigliati in semplicità, che affannosamente - dapprima a distanza l'uno dall'altro poi sempre più ravvicinati - lottano contro qualcosa di più grande: le onde, il vento, il mare, e persino l'altro, perché per tutti non è detto che ci sia posto e accoglienza nonostante l'approdo nella terra agognata. Nel silenzio il loro respiro è profondo, sui *Preludi* e le *Fughe* di Johann Sebastian Bach eseguite live da un eccellente Luca Ballerini al pianoforte, il movimento si fa concitato, vibrante, sfinito. Tanto che uno dei due soccomberà. Nel lutto collettivo, accompagnato dall'*Ave Maria* di Gounod intonata dal soprano Marianna Cappellani a lato della scena, si spengono le luci della ribalta, ma non il dramma della sopravvivenza di molti, troppi, 'invisibili' esseri umani nel Mediterraneo.


*Roberto Zappalà ha il dono raro di rendere poesia e metafora la danza contemporanea e affronta con gesti secchi e asciutti il tema dell'immigrazione/emigrazione.*

**Sergio Trombetta**, *La Stampa*

[orienteoccidente.it](http://orienteoccidente.it)

 OrienteOccidenteOO

 orienteoccidente

 oriente occidente